



Vicenza, P.zza dei Signori 19 luglio 2019

PRESIDIO CGIL CISL UIL VICENZA CONTRO DECRETO SICUREZZA BIS

Come è ormai evidente viviamo in una democrazia dominata dai messaggi semplificati, immediati ed emotivi, presentati da leader carismatici attraverso i media e la comunicazione dei social.

E all'interno di un'Europa che “non ha progetti comuni per affrontare e programmare una politica dell'accoglienza e dell'integrazione per gestire i fenomeni migratori sono cresciuti e diventati egemoni sovranismi, chiusure e razzismi, con derive xenofobe, di estrema destra, dove il nemico è lo straniero e l'islamico, associato al terrorismo”. (M. Simeoni, Un. Del Sannio)

In questo contesto politico, sociale e culturale, a novembre dello scorso anno è entrato in vigore il Decreto Sicurezza, un provvedimento che ha colpito i migranti ed i loro diritti, di pura propaganda elettorale in vista dell'imminente voto europeo, fatto passare come una sorta di soluzione salvifica per fermare quella che viene definita come “aggressione migratoria”.

Se pensiamo all'esito del recente voto europeo possiamo affermare che chi ha seminato quei messaggi ha raccolto in abbondanza; e siccome c'è chi vuole accumulare ulteriori consensi ecco la proposta di un Decreto Sicurezza Bis, contro il quale oggi noi siamo in piazza, per affermare in modo chiaro la nostra contrarietà.

CGIL CISL UIL di Vicenza rappresentano oltre 150 mila lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati e persone che cercano lavoro. Noi sappiamo bene che i messaggi di cui prima ho parlato purtroppo si sono diffusi anche tra le nostre iscritte ed i nostri iscritti, ma noi non possiamo rimanere indifferenti e nemmeno far finta di nulla in attesa che il vento cambi, ma abbiamo al contrario il dovere di testimoniare i valori storici dove ancora traggono linfa le nostre radici, valori di libertà uguaglianza, giustizia sociale, pace, solidarietà, democrazia, valore e rispetto della dignità di ogni essere umano e rispetto della Terra che tutti ci ospita, ed la volontà di agire perché questi valori si affermino nella società e nel mondo intero.



E se questo è ciò che ci muove abbiamo bisogno che tutte le forze sociali e quanti condividono questi valori, pur nella propria autonomia, si uniscano in uno sforzo comune, ed ecco l'appello ad esserci oggi, con noi, per abbattere il muro dell'indifferenza, che è più spesso e forte dei muri fisici.

Nel mondo ci sono almeno 70 milioni di persone in fuga da guerre e carestie provocate dai cambiamenti climatici, e tra questi ci sono almeno 27 milioni di bambini. Si calcola che circa 34 mila persone siano morte nel mare Mediterraneo, lungo i sentieri o nelle strade tra il 1993 ed il 2018 nel tentativo di raggiungere l'Europa. Fino a quando continueremo a considerare le migrazioni come un'emergenza e non come un fenomeno strutturale, continueremo ad assistere a tragedie in mare ed al crescere dell'intolleranza.

Come non capire che il clima di ostilità verso i migranti non aiuta a trovare le soluzioni ai problemi! Oppure proprio perché non si vuole risolvere i problemi, per farne materia di propaganda elettorale, si lanciano mirabolanti e terribili proclami contro le migrazioni e contro quanti cercano comunque e con sempre meno consensi di agire per un mondo migliore e per concretizzare quanto tutti dovremmo avere come obiettivo, mi riferisco a:

- Art. 13 Dichiarazione universale dei diritti umani: "Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni stato. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese".
- Art. 14 della stessa Dichiarazione: "Ogni individuo ha diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni."
- Art. 10 Costituzione della Repubblica italiana: "Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge".

I principi sono importanti, ma per vivere hanno bisogno delle nostre azioni concrete. Per questo è importante essere qui tutti assieme, e per questo è importante cominciare a smontare, pezzo per pezzo, pregiudizi e false convinzioni che si sono impresse nel senso comune, quali:

"E' un'invasione!" "Rubano lavoro agli italiani!" "Si approfittano dei nostri servizi pubblici!" "Si prendono le nostre case popolari!" "Troppi rifugiati!" "Gli regaliamo la vacanza in albergo!" "Gli diamo 35 euro al giorno!" "Gli immigrati sono delinquenti!" "Siamo invasi dai



musulmani!” “Con i barconi arrivano i terroristi!” “I migranti sono la causa della violenza sulle donne!”.

Si tratta di convinzioni false, smentite dai dati ufficiali, che occorre estirpare se vogliamo ricostruire un tessuto sociale umano e giusto, e che aiuti tutti a “restare umani”.

Concludo con una poesia di un poeta albanese, Gezim Hajdari:

Se guardiamo il mondo con attenzione

vedremo che tutte le cose migrano:

il sole si muove, il mare ondeggiava, i pastori camminano,

i miti, le leggende, gli amori, i profumi viaggiano.

Così è nata e si spiega la cultura umana: attraverso il peregrinare.